



Fine gennaio:
il fiume è completamente
ghiacciato

ALDILÀ DELL'HIMALAYA SUL FIUME GHIACCIATO

«**I**ncastonato fra Himalaya e Karakorum, l'antico regno tibetano del Ladakh, il paese degli alti passi, è un deserto in alta quota. Oasi remote, circondate da svettanti cipressi, si alternano a monasteri lamaisti, vere fortezze in miniatura, dove il tempo sembra fermo ad un lontano medioevo. Le neviccate invernali isolano il Ladakh da ottobre a maggio e la piana di Padum, capitale della valle dello Zangskhar, è raggiungibile solo a piedi camminando sul fiume ghiacciato. In giugno torna la primavera e le oasi si tingono di verde in attesa del raccolto dell'orzo dorato. Gli uomini si allontanano dai villaggi dedicandosi al commercio ed alla

**Marco Vasta e Paolo Zenatti,
bloccati per due settimane
in Zangskhar,
raccontano a Luciano Berti
il loro soggiorno... obbligato
in Himalaya**

Foto di Vasta e Zenatti

produzione del cibo che verrà consumato nell'inverno già prossimo. Al ritorno delle mandrie di montoni e di yak dai pascoli alti, il Ladakh si chiude nuovamente, isolato nel lungo inverno. È il periodo del capodanno tibetano, delle feste, delle veglie al lume di candela, dei racconti dei nonni che tramandano oralmente le antiche tradizioni di questo popolo montanaro, duro e forte.

Ho trovato questa descrizione su un depliant che accompagna le tue serate. Non ti sembra di presentare una improbabile Shangri-la, modello patinato per agenzie di viaggio?

La visione che ho del Ladakh e dello Zangskhar è idilliaca ed è influenzata dal ricordo